



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Gennaio 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 - ANNO 78 - N. 9 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Ancora su i contagi ma anche i vaccini

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Ritorno in classe cresce il fronte del no

VALENTINA MACI pag. III

VITTORIA

In tivù 48 anni dopo

«Mamma, sono vivo»

MICHELE BARBAGALLO pag. VII

I contagi galoppano, le vaccinazioni pure

Covid. Nel bollettino Asp nessun nuovo decesso ma 5676 casi, con 62 ricoverati di cui 7 in terapia intensiva
Procedono prime, seconde e terze dosi, ma anche i bambini danno risposte importanti: ad oggi 3483 dosi

➔ Come rileva il sindaco di Scicli, quasi tutti i nuovi contagi fanno parte delle fasce d'età più giovani



I contagi continuano a galoppare in provincia di Ragusa anche se risposte importanti arrivano sul fronte delle vaccinazioni. Nel bollettino Asp nessun nuovo decesso ma 5676 casi, con 62 ricoverati di cui 7 in terapia intensiva. Procedono prime, seconde e terze dosi, ma anche i bambini danno risposte importanti: ad oggi si registrano 3483 dosi. Come rileva il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, quasi tutti i nuovi contagi fanno parte delle fasce d'età più giovani, un fenomeno che occorre prendere in considerazione nella maniera dovuta.

NATO IERI

figlio 73 - 80x50x4
(Reparto)
Codice reparto
8
AV
matto
Talipiro

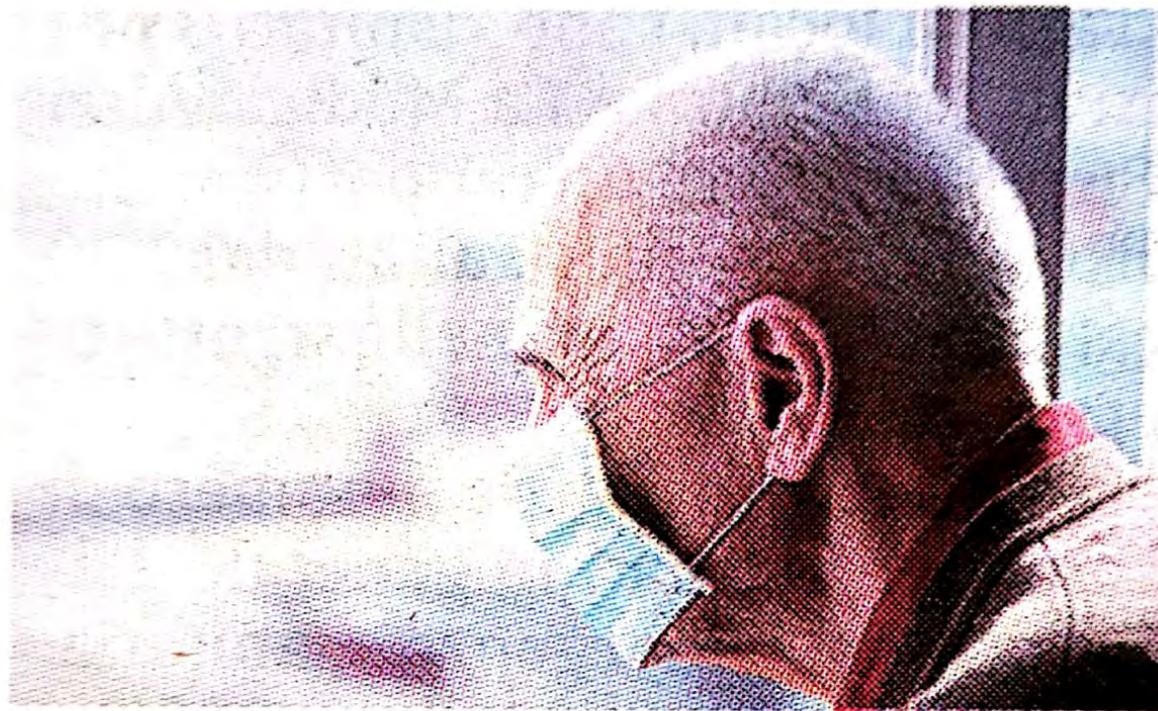


La storia. «Sono Giovanni, e sono vivo»: con queste parole un vittoriese in tivù si rivolge alla madre cui dopo il parto era stato detto che era morto. Lunghi anni per la verità

**Pochissimi tamponi
nei drive in dell'Asp
moltissimi invece
nelle altre strutture**



**Sempre più difficile
il ritorno in classe
è in crescita
il fronte del no**



**«La Omicron dilaga
è fondamentale
la piena tutela
dei più anziani»**

Primo Piano

I contagi a quota 5676 con ben 62 ricoverati e 7 in terapia intensiva

Covid. Campagna vaccinale a pieno ritmo: sabato 3763 dosi e ben 491 di Pfizer pediatrico, giunte adesso ad un totale di 3483

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta alcun nuovo decesso di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 389 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda invece la curva dei contagi, c'è ancora un netto aumento dei positivi che, in provincia, sono adesso 5676 (mentre ieri erano 5293) e, di questi, 506 - cioè 374 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare. 11 sono alla Psa Giovan Battista Odierna di Ragusa, 1 in Foresteria Covid presso il Maria Paterno Arezzo e 62 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato precedente. Acate 97 (+21), Chiaramonte Gulfi 137 (+16), Comiso 377 (+266), Giarratana 13 (-), Ispica 176 (+5), Modica 961 (-1), Monterosso Almo 10 (+1), Pozzallo 248 (-10), Ragusa 1.784 (+81), Santa Croce Camerina 158 (+7), Scicli 357 (-5), Vittoria

Da oggi open day per i più giovani



c.r.l.r.) L'Asp di Ragusa ha potenziato le attività di vaccinazione per giovani e giovanissimi. L'open day scatta da oggi e sarà dedicato alla vaccinazione per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. I ragazzi potranno accedere senza prenotazione agli hub e ricevere la loro prima, seconda o terza dose - compreso il nuovo target 12-15 anni per la dose di richiamo. Per l'occasione sono previsti 2 distinti percorsi, uno per i prenotati e uno per la vaccinazione rivolta ai ragazzi in open day,

12841 (+193).

Significativo un post pubblicato dal sindaco di Scicli, Enzo Giannone, il quale ha spiegato che, nella sua città, su 364 positivi (dato del giorno precedente), molti sono bambini e giovani sotto i 29 anni, così distribuiti: 53 da 0 a 11 anni; 31 dai 12 ai 19 anni; 64 dai 20 ai 29; 68 dai 30 ai 39; 54 dai 40 ai 49 anni; 47 dai 50 ai 59 anni; 30 dai 60 ai 69; 11 dai 70 ai 79; 6 dagli 81 ai 91 anni.

Oltre ai contagi aumentano in maniera significativa anche i ricoveri che passano da 55 a 62. Di questi, 49 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 nel reparto di Malattie Infettive, 26 in Astanteria Covid e 7 in Terapia Intensiva (15 non sono residenti in provincia di Ragusa). Mentre al Guzzardi di Vittoria i ricoverati sono 13, di cui: 11 in Medicina e 2 in Neurologia (2 residenti fuori in provincia). Salgono poi a 20.846 (cioè 71 in più rispetto al bollettino precedente) i residenti in provincia guariti dal Covid dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che l'8 gennaio ha confermato il trend positivo incrementando i numeri della giornata precedente. Sabato, negli hub e nei punti vaccinali della provincia sono state somministrate 3763 dosi: 717 prime, 382 richiami e 2664 terze dosi. Negli hub, sempre in riferimento all'8 gen-



naio, 903 dosi sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 483 in contrada Zagaronne a Scicli, 637 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 930 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Per quanto concerne i medici di famiglia, invece, sabato hanno somministrato 693 dosi all'interno dei propri ambulatori e 49 a domicilio. Cresce pure la campagna vaccinale per i più piccoli. Nella giornata di sabato sono state inoculate 491 dosi di Pfizer. Da quando

è iniziata la campagna per gli under 12, in provincia di Ragusa, in totale, sono state inoculate 3483 dosi pediatriche.

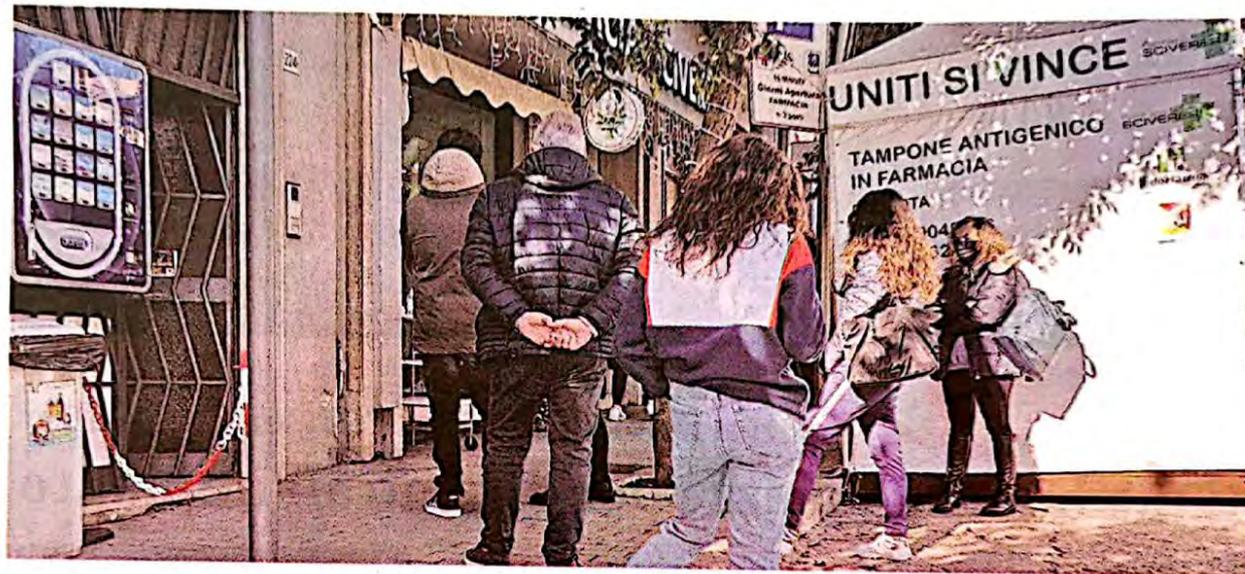
E a proposito di vaccini ha riscosso un buon successo l'open day organizzato ieri a Comiso. «Già alle 8:40 - ha affermato il sindaco Maria Rita Schembari - si erano già registrate 300 persone. Un successo dell'intera comunità che rappresento, e che ha risposto all'invito che come sindaco e quindi come primo responsabile della sanità, ho lanciato».

Pochissimi tamponi nei drive in dell'Asp tantissimi invece nelle strutture esterne Grande attenzione ai soggetti più giovani

Per quanto riguarda i tamponi in provincia di Ragusa, i numeri resi noti dall'Asp e relativi alla giornata del 7 gennaio evidenziano, ancora una volta, la pesante carenza di scorte nei drive-in, mentre per quanto riguarda le strutture esterne si riesce a rispondere meglio anche se le difficoltà non mancano. Nello specifico, nella giornata di venerdì, in totale sono stati effettuati 2536 test rapidi e, di questi, 2510 nelle strutture esterne (cioè fuori dai drive-in, qui sono compresi anche farmacie e laboratori analisi).

Dei 26 test eseguiti nei drive-in, 7 sono stati effettuati a Giarratana, 5 a Comiso, 7 a Modica e 7 a Ragusa. Nelle postazioni organizzate dall'Asp con il supporto delle amministrazioni locali, sono risultati 3 positivi: 2 a Ragusa e 1 a Modica. Altri 586 positivi (ed è un rapporto molto alto), invece, sono risultati dai 2510 test rapidi effettuati nelle strutture territoriali esterne.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati in generale dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 239.258 sono i molecolari, 37.612 i sierologici, 565.107 i rapidi, per un totale di 841.977 test complessivi. Come dimostrato dai dati che stanno emergendo negli ultimi giorni, grande attenzione va rivolta soprattutto ai giovani che sembrano essere, in questo momento, i soggetti - seppur nella stragrande maggioranza dei casi risultino asintomatici - che più di altri trasmettono



La situazione. Nella giornata di venerdì scorso, in totale sono stati effettuati 2536 test rapidi e, di questi, 2510 nelle strutture esterne (cioè fuori dai drive-in, qui sono compresi anche farmacie e laboratori analisi).



BOOSTER. Da venerdì anche a Ragusa la fascia d'età 12-15 anni può prenotare la terza dose

il virus. È per questi motivi, quindi, che nelle ultime settimane il lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni è rivolto principalmente alle nuove generazioni.

Va in questa ottica, ad esempio, l'apertura delle prenotazioni (già avviata lo scorso venerdì) anche dell'Asp di Ragusa, per la somministrazione della terza dose "booster" destinata alla fascia 12-15 anni, così come previsto dal ministero della Salute in tutta Italia. Parte infatti da oggi la campagna di vaccinazione che interessa i giovani fra i 12 e 15 anni che hanno già completato il ciclo primario, dopo un intervallo minimo di 4 mesi - 120 giorni - dalla somministrazione dell'ultima dose, ovvero dalla diagnosi di avvenuta infezione in caso di vaccinazione precedente o successiva all'infezione, analogamente a quanto stabilito per le fasce di età superiore.

Per il target in questione è prevista la somministrazione di una dose di vaccino Comirnaty (Pfizer/Biontech) al dosaggio di 30 mcg in 0,3 ml, come richiamo - booster - di un ciclo primario, indipendentemente dal vaccino utilizzato per lo stesso, con le stesse tempistiche previste per i soggetti a partire dai 16 anni di età. La prenotazione può essere effettuata collegandosi alla piattaforma governativa predisposta da Poste Italiane, oppure attraverso il sito www.siciliacoronavirus.it da dove è possibile scaricare la modulistica relativa alla vaccinazione.

C. R. L. R.



«La variante Omicron dilaga più attenzioni per gli anziani»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Ancora una volta Anteas Ragusa sensibilizza la popolazione, soprattutto gli anziani, sui comportamenti da adottare per evitare il contagio. «La variante Omicron ha preso il sopravvento, è molto più contagiosa come testimonia il repentino aumento dei casi anche nella nostra provincia. A fronte di ciò la situazione negli ospedali è abbastanza sotto controllo sebbene il monitoraggio debba essere continuo. Ecco perché chiediamo la massima attenzione per le persone anziani e per quelle fragili: le dobbiamo tenere protette e riguardate». Così il presidente di Anteas Ragusa, Rocco Schininà, a proposito della situazione che non risparmia neppure la città capoluogo dove i numeri sono schizzati clamorosamente in alto. «La categoria più a rischio di contagio da coronavirus – sottolinea Schininà – è certamente quella degli anziani oltre che per la presenza di patologie concomitanti anche a causa di un sistema immunitario spesso compromesso. Tra i consigli più importanti da seguire per la prevenzione del contagio vi è sicuramente la raccomandazione di uscire di casa il meno possibile e di limitare le visite a pochi congiunti. Andrebbe sempre rispettato, altresì, il distanziamento sociale e l'utilizzo della mascherina, oltre che l'esecuzione frequente dell'igiene delle mani. Se si ha la necessità di starnutire è fondamentale coprire sempre la bocca con un fazzoletto o di starnutire nella piega del gomito. L'igiene della casa con prodotti a base di alcol e il ricambio d'aria sono fondamentali, ragione per cui spesso una finestra aperta può fare la differenza. Inoltre, ricordiamo a chi assiste un anziano fragile che è importante che si attenga anch'egli a queste regole. E, in ogni caso, che prima di fargli visita si assicuri di non avere alcun sintomo correlato al Covid». ●

Il ritorno a scuola sempre più difficile cresce il fronte del no

Grande attesa per la riunione della task force regionale il 12

VALENTINA MACI

Giovedì si torna a scuola. La chiusura fino al 12 rientra nei giorni a disposizione del calendario scolastico che deve garantire almeno 200 giorni di lezione. In Sicilia ne erano previsti 207. Quindi, questi tre giorni rientrano nelle vacanze natalizie. Si attende il 12 per capire cosa deciderà, la nuova riunione della task force. Il governo nazionale tira dritto sulla scuola ma da diverse parti si chiede a gran voce il rinvio delle lezioni in presenza. Una sorta di scontro su un territorio comune e caro a tutti.

Sulle polemiche riguardo al rientro a scuola, era intervenuto nei giorni scorsi anche Piero Gurrieri del m5S di Vittoria: "Disgustoso constatare come, dopo due anni di pandemia, i veleni della politica locale si stiano consumando sulla scuola, strumentalizzando la comprensibile paura delle famiglie in vista della riapertura. Abbiamo visto di tutto. Un partito, FdI, ha chiesto al sindaco di Vittoria di fare un'ordinanza per non consentire il ritorno tra i banchi. Il sindaco ha esibito qualche giorno fa una nota dell'Asp, sostenendo che quell'ordinanza non poteva farla. Musumeci un'ordinanza l'ha fatta, impedendo ai sindaci di chiudere le scuole se non in città rosse o arancioni, e comunque dietro consenso dell'Asp. Il sindaco, in evidente polemica, ha ordinato l'igiene delle scuole di competenza comunale fino al 12, esibendo poi questa ordinanza come un trofeo. Sì, è la fiera delle ipocrisie. Una esibizione, e uno sfidarsi, e un rincorrersi, che francamente poteva essere risparmiato. Sarà anche giusto chiedere due settimane di sospensione delle lezioni in presenza, ma è coerente farlo dopo che, per settimane, non si è saputo rinunciare a nulla? Per non parlare poi del presidente della Regione. Piuttosto che negare ai sindaci la possibilità di intervenire sulle



Il punto. Si attende il 12 per capire cosa deciderà, la nuova riunione della task force. Il governo nazionale tira dritto sulla scuola ma da diverse parti si chiede a gran voce il rinvio delle lezioni in presenza.



scuole, non sarebbe stato molto più credibile prevedere ristori, sostegni e aiuti per le famiglie, considerato che 42 Comuni sono già in arancione, e che tra due settimane sarà arancione tutta la Sicilia, le scuole in Dad, e molte attività allo sbando?".

Elisabetta Marino, responsabile scuola e servizi sociali di Territorio Ragusa, rivolge un appello al sindaco di Ragusa: "Mi faccio interprete del sentimento comune, assai diffuso in queste ore, per la difficile situazione che si sta attraversando in città. Con queste condizioni è assai rischioso riempire le classi, molte delle quali, nella normalità, accolgono il numero

di allievi in condizioni limite. Farlo nell'attuale momento di esplosione dei contagi, mette a rischio non solo i giovanissimi, particolarmente colpiti dall'ultima variante, ma mette a rischio moltissime famiglie, con conseguenze imprevedibili anche sul tessuto economico e sociale della città. Come hanno sollecitato anche diversi presidi, in tutta Italia - conclude Marino - le lezioni rischiano di essere per pochi, visto l'elevato numero di studenti e docenti contagiati, occorre garantire in modo egualitario la scuola a tutti ed è obbligo evitare problemi negli ospedali. Le prospettive sono, peraltro, allarmanti".

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Sono passati 10 anni, ma non sono bastati all'autoporto di Vittoria per essere completato. Era infatti il novembre del 2011 quando venne posata la prima pietra. Il primo stralcio dell'opera, dopo varie vicissitudini, è stato completato nell'aprile del 2016. Da allora, la struttura vive in uno stato di abbandono ed infatti è stata più volte vandalizzata. A pochi giorni dall'inizio del 2022 la speranza è quindi che questo, pandemia permettendo, sia l'anno della svolta.

“C'è un settore - dichiara Giorgio Stracquadano, responsabile organizzativo della Cna di Vittoria - che potrebbe realmente rimettere in movimento l'economia della città, facendo pure da traino per gli altri settori: l'agroalimentare. In questo territorio ci sono strutture che potrebbero diventare un trampolino per l'agroalimentare e in particolare per i tanti prodotti trasformati di questa terra. Pensiamo all'autoporto o al centro di ricerca di contrada Perciata. Il 2022 vedrà la

Autoporto, dieci anni di attesa possono bastare



Cna comunale di Vittoria impegnata nel sollecitare positivamente istituzioni, politica e imprese con l'obiettivo di riqualificare e rilanciare queste infrastrutture”.

“La svolta - aggiunge Giuseppe Santocoro, presidente territoriale Cna

Ragusa - potrebbe giungere attraverso l'affidamento ad una società di gestione che intanto utilizzi la struttura per quanto possibile. “Abbiamo già presentato questa proposta ai tempi del primo governo Nicosia; avevamo portato anche degli investitori pronti

Futuro da decifrare. La Regione ha annunciato un finanziamento da 600mila euro. Il 2022 dovrebbe essere l'anno della svolta. Almeno così spera la Cna.

a capitalizzare, ma non se ne fece nulla. La stessa proposta fu fatta anche a Moscatò e ora all'attuale sindaco. Con Aiello abbiamo anche fatto un sopralluogo. Sollecitiamo non solo il sindaco di Vittoria, ma anche i colleghi iblei e tutta la deputazione a spendersi ve-

ramente, con tutte le loro forze, per quest'opera”.

“Sono strutture imponenti, costate milioni di euro, ma inservibili” ha detto il sindaco, Francesco Aiello, che ha aggiunto: “La struttura va utilizzata e non più abbandonata a se stessa. È un destino che non accetto. Con la Cna siamo in sintonia” ha aggiunto. “Mi propongo, infatti, l'idea di una utilizzazione intermedia per lo sviluppo agro-industriale”.

La Regione, dal canto suo, nel giugno scorso aveva illustrato i suoi piani nel corso di una visita dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. In quell'occasione, insieme al direttore generale Fulvio Bellomo e al deputato Giorgio Assenza, Falcone aveva annunciato un finanziamento di 600mila euro per recuperare quanto resta della struttura ed aveva aggiunto: “Inizieremo una forma di collaborazione con la società Interporti siciliani per arrivare a un bando che conceda l'autoporto ai privati per l'attività di commercio e produzione dei nostri prodotti agroalimentari”.

Ragusa Provincia



● Guastella: «Una pantomima della politica che toglie il diritto acquisito delle imprese ad autogovernarsi»

MICHELE BARBAGALLO

Sembra quasi un gioco a scacchi il futuro delle Camere di Commercio in Sicilia. Mentre diventa concreta la norma nazionale che fa riferimento ad un recente emendamento approvato all'interno della Finanziaria e che prevede lo scioglimento della Camera del Sud Est per accorpate Ragusa ad altre Camere di Commercio come Agrigento e Caltanissetta, la Giunta Musumeci ha adottato, il 29 dicembre, una delibera con cui manifesta la volontà di contestare questa divisione, con riferimento alla norma del luglio 2021 tra l'altro superata dall'emendamento in Finanziaria, e di cercare di avviare un confronto con i commissari che saranno nominati e che si insedieranno per favorire appunto questo smembramento. Una divisione, viene ricordato nella delibera, che non trova nemmeno il consenso dei sindaci dei Comuni capoluoghi.

Sembrano valse a poco le posizioni che mesi fa avevano preso associazio-

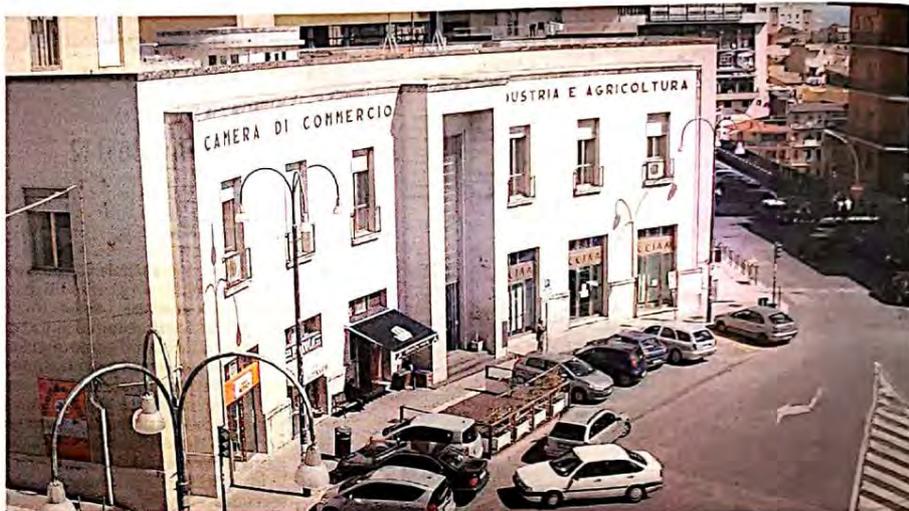
Il rebus Camera di commercio tra ricorsi e abbinamenti errati

Economia. Un emendamento nazionale aveva sciolto la «super» Camcom del Sud est e la Regione solo poche settimane fa ha espresso contrarietà riaprendo il confronto

ni di categoria ed imprese chiedendo una riflessione collettiva e un confronto istituzionale prima di decisioni finali. Decisioni che nel frattempo sono invece intervenute. Adesso la mossa della Regione su questa scacchiera sembra tardiva. Ne è convinto Salvatore Guastella, componente del consiglio camerale della Camera del Sud Est. «A me sembra una pantomina istituzionale visto che la Regione interviene solo il 29 dicembre, a tempo ampiamente scaduto, facendo riferimento alla norma di luglio mentre nel frattempo l'emendamento in Finanziaria ha nuovamente cambiato le carte in tavola pensando ad una norma che ha valenza come legge speciale, che si adotta solitamente per le calamità naturali, e che fa ritornare in campo la scissione della Camera del Sud Est, lasciando da sola Catania e unificando Ragusa e Siracusa alle altre. E questo con l'insediamento di commissari che contestualmente scioglieranno gli organi statuari. Insomma qui, ancora una volta, la politica entra in una zona in cui erano state le imprese ad autodeterminarsi. E dunque anche questa delibera della Regione sembra essere, solo adesso, il timido ruggito di un coniglio che allo scade del tempo prova a far sentire un sibilo».

Per Guastella la questione andava analizzata per tempo. «Invece in questa partita, tra vecchia e nuova norma, tra statuto speciale e volontà dei territori, non si si capisce più chi vincerà e a quali sacrifici visto che l'obiettivo della nascita della Camera del Sud Est è stato quello di unificare territori omogenei, una sfida da fare, dall'agroalimentare al turismo, ai beni culturali, dall'Etna al barocco. La Regione avrebbe dovuto difendere l'autonomia delle imprese e il suo stesso statuto e non parlare all'ultimo giorno utile».

Ma non c'è più nulla da fare? «Credo - risponde Guastella - si possa tentare nuovamente il confronto. In ogni caso siamo pronti, studio alla mano, a far vedere come sia errata l'ipotesi di scorporo». Ed allora, chi farà la prima mossa?



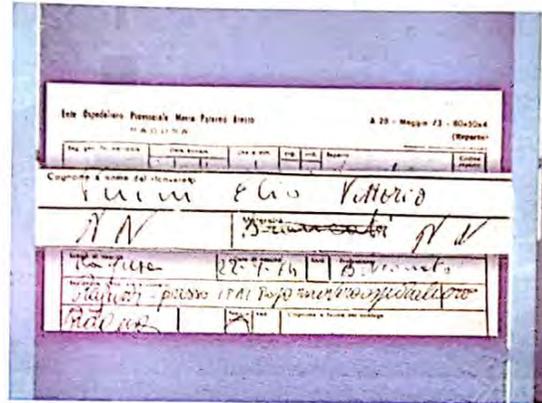
E' ancora tutto un rebus per la Camera di commercio. A sinistra, il vicepresidente Salvatore Guastella

«Eccomi mamma, sono Giovanni e sono vivo»

Vittoria. In diretta su Raiuno al programma di Marco Liorni, un 48enne abbandonato in ospedale lancia l'appello «Ho scoperto che a chi mi ha dato la vita era stato detto che ero morto, adesso vorrei conoscerla e ringraziarla»

«Ho visto la luce il 22 settembre del 1974 all'ospedale Arezzo di Ragusa»

«La mia vita è stata felice. Ho una moglie e tre fantastici figli»



Giovanni Mangione. L'appello lanciato dal vittoriese durante la trasmissione di Marco Liorni. A sinistra, il certificato di nascita.

MICHELE BARBAGALLO

VITTORIA. «Sono Giovanni e sono vivo». È questo l'appello fatto da Giovanni Mangione sabato pomeriggio su Raiuno nel programma Italia Si condotto da Marco Liorni. La sua è una storia quasi incredibile. È nato il 22 settembre del 1974. Ma all'epoca il suo nome era Elio Vittorio. A quanto pare è stato abbandonato dai genitori ma alla mamma biologica è stato detto che al momento del parto era morto. Contemporaneamente in quegli stessi giorni nel reparto d'ospedale c'era la signora Anna che aveva partorito la sua Sabrina. E quando andava nelle culle a vedere la sua neonata vedeva anche quel bambino piccolo piccolo che però nessuno andava a trovare. Sulla cullina c'era scritto Elio Vittorio.

Anna, per qualche giorno, in quella settimana in cui era ricoverata, lo ha cullato per qualche tempo perché ne aveva provato affetto. Passano molti anni e nel 2002 la signora Anna, che per lavoro vede vari documenti personali, intercetta per caso il documento con cui si vince che Elio Vittorio era stato adottato e che il suo nome era cambiato in Giovanni Mangione. Anna ha la tentazione di entrare in contatto con quel bambino divenuto uomo. Ma alla fine non lo fa perché ha paura di creare problemi. Ma un giorno, in una gita dell'Unitalsi, entra in

contatto con Saro Mangione. Ricorda il cognome e chiede se era parente di Giovanni. Ed è proprio così. Ma Giovanni, immaginando che Anna fosse la mamma naturale, decide di non chiamarla pur essendo a conoscenza del fatto che Anna volesse conoscerlo anche da grande. Lui si era sentito abbandonato e pensando che Anna fosse la sua vera mamma ha scelto di non incontrarla. Ma passano ancora altri tri-

ni e ci ripensa e una decina di anni fa ha deciso di chiamare Anna e si sono poi incontrati. Chiarito che Anna non era la mamma biologica e scoperto nel frattempo che era stato adottato, la sua vita prosegue fino a quando una parente, proprio l'anno scorso, gli ha fatto sapere che a sua mamma biologica era stato detto che il piccolo Elio Vittorio era morto alla nascita. E per questo non l'aveva mai cercato. Da qui

il cambio di idea di Giovanni che sulla Rai, in diretta nella trasmissione di Liorni, ha voluto lanciare un appello alla mamma biologica. «Sono nato il 22 settembre del 1974 all'ospedale Arezzo di Ragusa. Non sono morto, sono vivo. Se mi riconosci, io ti cerco. E ti ringrazio per avermi tenuto in grembo e avermi fatto nascere, dandomi la vita e permettendomi un'esistenza felice. Ho moglie e tre figli».

VITTORIA

Conclusa la mostra Contact

La mostra ha avuto luogo presso il museo Policulturale di Vittoria (ex carcere) nei giorni scorsi. Ha preso il nome di Contact, riferendosi a quel contatto oggi quasi proibito a seguito della pandemia, tutto quello che manca ma che risulta essenziale all'uomo. Le opere esposte sono state infatti elaborate durante questo lungo periodo.